Papa Leone XIV a Córdoba

Piero Sirianni | 11/11/2026 | Vita ecclesiale

Papa Leone XIV ha presieduto l'Eucaristia ieri, martedì 10 novembre, sulla Spianata della Scuola di Aviazione Militare, a Córdoba.

Nella omelia, il Pontefice ha ricordato ai fedeli presenti il valore centrale – per la fede e per la vita umana – del dono: «Cari fratelli e sorelle, la confessione di Pietro, che nel corso della storia risuona nei suoi successori, ci manifesta il mistero di Dio, rivelato in Cristo per la nostra salvezza. Si tratta di un messaggio salvifico che rimane sempre attuale, e che è sostenuto dall'intercessione di tanti nostri fratelli e sorelle nella fede che ci accompagnano dal cielo. Non per niente la terra che oggi ci accoglie è stata ricca di frutti di santità. L'esempio di coloro che ci hanno preceduto in questo cammino continua a interpellarci, invitandoci a vivere come loro hanno vissuto: offrendo la nostra vita, proprio come Cristo ha fatto per noi e come essi lo hanno saputo imitare alla perfezione. La città di Córdoba, erede naturale della prima Sede episcopale istituita in Argentina, è stata terra di santi. Per i suoi conventi e le sue chiese, le sue strade e i suoi ospedali, sono passati uomini e donne che, innamorati di Gesù, hanno donato la propria vita per il Vangelo»: accanto a quello della vocazione alla misura alta della vita evangelica: «È, dunque, un impegno gioioso quello di adempiere la missione che il Signore affida a ciascuno di noi. Sì, cari fratelli e sorelle, tutti siamo chiamati alla santità. Il nostro compito sulla terra consiste proprio in questo: raggiungere la perfetta unione con Dio. Tale chiamata, peraltro, è sempre di natura missionaria: ci chiede di far conoscere agli altri la bellezza che noi stessi abbiamo incontrato in Cristo (*contemplata aliis tradere*)».

Il pensiero del Vescovo di Roma è andato ai numerosi testimoni di fede, che hanno arricchito questo centro dell'Argentina: «Oggi, da Córdoba — centro geografico del Paese — desideriamo ringraziare Dio per i molteplici frutti di santità di persone che Lui stesso ha inviato a questa Terra argentina, alcune nate in essa, altre che vi hanno trascorso gran parte della loro vita. Proprio come le montagne cordovane si distinguono per la bellezza e l'armoniosa varietà delle loro forme e sfumature di colore, così anche i Santi e i Beati di qui si caratterizzano per i diversi carismi e missioni che hanno ricevuto. Offrono una rappresentazione polifonica della vocazione universale, propria di ogni battezzato, alla santità, ovvero alla conformazione a Cristo. Nei volti di questi Santi dall'accento argentino si coglie una straordinaria unità tra la passione per il Vangelo e l'impegno per costruire una Nazione radicata nella fraternità e nella solidarietà. Ognuno di loro ha saputo accogliere le sfide della propria epoca storica, trasformandole in occasioni per annunciare la Buona Novella; non in modo astratto, ma plasmando la propria esistenza fino a diventare testimoni credibili ed efficaci dell'amore del Signore. […] Cari fratelli e sorelle, tutti questi Santi e Beati hanno già compiuto la loro missione sulla terra. Oggi tocca a noi seguire il cammino luminoso della santità che ci hanno lasciato in eredità. Celebriamo questa Santa Messa per la santificazione del Popolo argentino, per la santificazione di tutti voi. Aprite i vostri cuori e, con la grazia di Dio, camminate e siate santi! (cfr *1Ts* 4,3), a scuola e nelle piazze, in famiglia e tra gli amici, in campagna e in città, nei campi e negli uffici. Andate e portate il Vangelo!».